

## *Abstracts*

Nicola Fogazzi, *Le frecce di Pandaro. Atena e l'uso astuto delle passioni in Omero*

This paper investigates the strategies used by Homeric Athena to control the psychic forces of men. Moving beyond simplifications, the analysis tries to deepen our understanding of Athena's specific powers, and to deliver a contribution both on Homeric narrative and on its underpinning by polytheism.

L'articolo indaga le strategie con cui Atena controlla le pulsioni degli uomini in Omero. L'articolo mira da un lato, andando oltre le semplificazioni, ad approfondire la comprensione delle specificità di Atena, dall'altro a contribuire alla rilettura della narrazione omerica e del suo impianto narrativo in chiave politeista.

\* \* \*

Stefano Rebeggiani, *The Seven barbarians: the myth of the war for Thebes in monumental contexts in Greece, Etruria, and Rome*

This article analyzes, through a selection of case studies, the uses of the myth of the war for Thebes in monumental contexts in Greece, Etruria and Rome. My analysis demonstrates the existence of a tradition of political interest in the myth of the war for Thebes, going back ultimately to fifth-century Athenian culture, in which the struggle of Eteocles and Polynices is explored as a mythic symbol of conflict with a foreign foe, rather than as a paradigm for civil war. The article begins by considering the influence of Persian Wars ideology on the reception of Theban myth in Athenian tragedy. It subsequently analyzes the significance of the depiction of the war for Thebes in the mural paintings in the temple of Athena Areia in Plataea, in the pediment of Temple A in Pyrgi, and in the pediment of the Telamon temple. Finally, it scrutinizes the use of the Theban myth in triumphal contexts in Rome, considering at length the temple of Fortuna Huiusce Diei and its artistic decoration, and a painting in the Porticus of Pompey.

L'articolo si propone di analizzare la ricezione del mito della guerra per il trono di Tebe in contesti monumentali in Grecia, in Etruria e a Roma. L'articolo si propone di dimostrare l'esistenza di una tradizione iconografica, influenzata dal clima ideologico

delle guerre persiane, in cui la guerra per il trono di Tebe è concepita come un simbolo dello scontro tra Greci e barbari, piuttosto che come simbolo della guerra civile. L'articolo inizia con una disamina dell'influenza del clima culturale e dell'ideologia delle guerre persiane sulle versioni tragiche della guerra tebana, e considera successivamente la funzione del mito tebano nella decorazione del tempio di Atena Areia a Platea, nel frontone del tempio A di Pyrgi, e nel frontone del tempio di Talamone. L'articolo passa poi ad analizzare due contesti monumentali a Roma in cui si osserva la presenza di opere d'arte rappresentanti la guerra di Tebe: il tempio di Fortuna Huiusce Diei nel Campo Marzio e il Portico di Pompeo.

\* \* \*

Archibald Allen, *The Handclasp at Sophocles, OC 1632*

At Soph. OC 1632, Oedipus is said to have asked Theseus to grant a handclasp pledge of protection to his daughters. Scholarly efforts to explain or emend the manuscripts' description of the pledge (πίστιν) as ἀρχαίαν are assessed, and a new conjecture, a parenthetical exclamative ἀρκοίης, is proposed.

In Soph. OC 1632 si dice che Edipo ha chiesto a Teseo di concedere una stretta di mano come promessa di protezione alle sue figlie. Si esaminano gli sforzi degli studiosi di spiegare o emendare la descrizione tradita del pegno (πίστιν) come ἀρχαίαν, e viene proposta una nuova congettura, un'esclamazione parentetica ἀρκοίης.

\* \* \*

Davide Paolillo, *Lysias, Contre Hippothersès, fr. 170 C., ll. 149-152. Une reconstruction impossible?*

This note is a discussion of lines 149-152, fr. 170 Carey of Lysias, *Against Hippotherses*, a difficult passage to reconstruct. I offer a survey of all previous attempts at reconstruction, and a suggestion for a new one. In addition, the proposal by Christopher Carey (OCT 2007), ὄτ[ι] μὲν / [οὗν τὰντ]ὰ Λυσί[αι καὶ ὕ]μῖν / [συνέφερ]ε, finds confirmation through a new revision of the textual gains achieved by a recent contribution on lines 155-157 (Paolillo 2019).

In questa nota critica, vengono analizzate le rr. 149-152 del fr. 170 Carey della *Contro Ippotese* di Lisia, la cui precisa ricostruzione appare un vero e proprio cimento

filologico. L'articolo passa in rassegna le varie proposte che sono state avanzate per ricostruire il testo, sottolineando i meriti e le criticità di ciascuna di esse (e nel corso dell'analisi viene altresì ventilata una nuova ipotesi di restituzione). Infine, viene riconosciuta la validità di un'integrazione proposta da Christopher Carey (*OCT* 2007), ὄτ[ι] μὲν / [οὖν τὰ]ὐ Λυσί[αι καὶ ὕ]μῖν / [συνέφε]ρε, che risulta corroborata da un'inedita disamina, basata sulle acquisizioni testuali relative alle rr. 155-157 fornite da un recente contributo (Paolillo 2019).

\* \* \*

Alessandro Russo, *Il padre di Anco Marzio (una congettura a Seneca epist. 108.30)*

This article discusses the interpretation and the text of a passage from Seneca (*epist.* 108.30) and proposes a conjectural integration (*Numae nepos < ex filia > dicitur*).

Questo articolo discute l'interpretazione e il testo di un passo di Seneca (*epist.* 108.30) e ne propone l'integrazione congetturale *Numae nepos < ex filia > dicitur*, che risulta giustificata dal concorrere delle seguenti ragioni: 1) trova un fondamento nel confronto con il *De re publica* di Cicerone (un confronto ampiamente autorizzato e anzi imposto dal contesto senecano), 2) restituisce al brano di Seneca una chiara logica argomentativa e 3) permette di dar conto della genesi dell'autorevole variante *Numae nepotes* offerta dal codice **B**.

\* \* \*

Tommaso Braccini, *La 'farfalla' e la scabbia. Una nota sul versiculus puerilis 11 Blänsdorf*

*Versiculus puerilis* 11 Blänsdorf, derived from Porphyrius's scholia to Horace, *Ars poetica* 417, was a recurring exclamation in childhood games, in which «the hindmost» was reproached for being «scabby». Its metric form, however, is the result of an old intervention by L. Müller. A re-examination of the question leads to conclude that the genuine form of the sentence is actually prose: therefore, it must be removed from the collections of Latin poetic fragments.

Il *versiculus puerilis* 11 Blänsdorf, ricavato dagli scolii di Porfirione a Orazio, *Ars poetica* 417, costituisce un'esclamazione ricorrente nei giochi infantili, in cui si tacciava

«l'ultimo arrivato» di essere «scabbioso». La forma metrica, tuttavia, è frutto di un vecchio intervento di L. Müller. Un riesame della questione induce a ritenere, tuttavia, che la forma genuina della frase sia prosastica e che debba dunque essere tolta dalle raccolte di frammenti poetici latini.



